

Quelle ricerche pre-Internet sui testi dell'Archiginnasio

Silvia Vaccari pubblica vent'anni dopo per Fazi il romanzo «L'imperatrice» e ringrazia la biblioteca

Qualche giorno fa è tornata nelle sale della Biblioteca dell'Archiginnasio, per lasciare agli addetti una copia del suo romanzo, *L'imperatrice*. Quella storia legata alla figura di una cortigiana del Rinascimento, la modenese Silvia Vaccari l'aveva scritta a inizio anni '90, per raccontare la Roma dei Borgia e di Raffaello. In un'epoca in cui il web era ancora usato solo dalla comunità scientifica, la Vaccari condusse tutta l'indispensabile fase delle ricerche storiche per il suo romanzo tra quelli che lei stessa ricorda oggi come «i volumi impolverati dell'Archiginnasio». Lei, che lavora da anni nel settore della grande distri-

buzione coltivando un'irresistibile passione per la scrittura, vive nella Bassa modenese, terra che definisce di «Lambrusco, di gnocco fritto, di nebbia e di zanzare». Da qualche settimana quelle trecento pagine sono riemerse grazie all'editore Fazi che ha deciso di pubblicare il libro. Per questo l'autrice ha sentito di dover saldare un antico debito di riconoscenza con la biblioteca dove ha indagato sulla figura intrigante della «regina delle cortigiane». La figlia di un alto prelato e di una prostituta, famosa già da ventenne con il nome di «Imperia», anche se il suo vero nome pare fosse Lucrezia, regina dei salotti della

Roma cinquecentesca. Scelta da Raffaello come modella per il suo *Il trionfo di Galatea*, affresco di una delle mitologiche 50 ninfe del mare, conservato nella Villa Farnesina di Roma, oggi di proprietà dell'Accademia dei Lincei. «È stato l'incontro con Lucrezia-Imperia a farmi appassionare al romanzo storico», racconta la Vaccari, a proposito della riscoperta di un personaggio nascosto tra le pieghe della storia per troppo tempo. «Leggendo un saggio sulle cortigiane del Rinascimento sono rimasta subito affascinata da questo personaggio, realmente esistito e praticamente sconosciuto. Era una storia trop-

po bella per essere dimenticata». Così sono cominciate le ricerche nell'era prima di Internet: «Le note bibliografiche del saggio mi portavano a testi non più in commercio — aggiunge — che ho recuperato solo all'Archiginnasio. E per me, che non provengo da studi classici, è stata una ricerca doppiamente affascinante. Oltre alla storia della protagonista, che ho ricostruito su testi degli anni '50 e '60, mi sono tuffata nel mondo del Rinascimento, documentandomi nel dettaglio sulla vita quotidiana della Roma del '500, su cosa mangiavano, come vestivano». (P. D. D.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

Per il suo romanzo storico, la Vaccari ha lavorato a lungo all'Archiginnasio. Dice la studiosa: «Le note bibliografiche del saggio mi portavano a testi non più in commercio che ho recuperato solo in quella biblioteca»



Scrittrice
La modenese
Silvia Vaccari
e a fianco un
particolare della
copertina del
suo romanzo
«L'imperatrice»

